

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00450826

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cofanetto

OGTT - Tipologia ricavato da un uovo di struzzo

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione soggetto assente

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione attuale Castello di Racconigi

LDCC - Complesso di appartenenza Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi

LDCU - Indirizzo Via Francesco Morosini, 3

LDCS - Specifiche piano terreno/ PT18

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero R 9230

INVD - Data 1951

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero XR 3307

INVD - Data 1948

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XIX-XX

DTZS - Frazione di secolo fine/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1880
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1910
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	inventario museale

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito palestinese
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	confronto
AAT - Altre attribuzioni	ambito mediorientale

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	uovo di struzzo
MTC - Materia e tecnica	argento

MIS - MISURE

MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	24
MISP - Profondità	13

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Restaurato

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	2021
RSTS - Situazione	Completato
RSTE - Ente responsabile	DRM PIE
RSTN - Nome operatore	Laboratorio di Restauro DRM PIE
RSTR - Ente finanziatore	Ministero della Cultura

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Contenitore realizzato tagliando la parte superiore di un uovo di struzzo svuotato del suo contenuto. Posto entro una struttura di metallo che funge da base con tre piedini decorati a ricordare delle zampe di uccello. I bordi dell'uovo sono rafforzati da bande di metallo e sulla sommità è presente un pomello che permette di sollevare il coperchio.
--	---

	Al centro, lungo tutta la circonferenza è presente un banda metallica con delle campanelle appese.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Le uova di struzzo, provenienti in origine dal Medio Oriente e dal Nord Africa, sono state utilizzate come merce di scambio sin dall'età del bronzo. Spesso decorate, intagliate, incise o dipinte, erano considerate oggetti di lusso ed erano lavorate da artigiani esperti i quali si spostavano tra i paesi del Mediterraneo per mettersi al servizio di importanti committenti di nobile origine. Per questo motivo non è facile individuare il luogo d'origine di uno specifico esemplare. Spesso presentano decorazioni in metallo o sono cinte da strutture dello stesso materiale, necessarie per appenderle. Numerose uova di struzzo decorate sono state rinvenute in varie tombe di personaggi illustri risalenti al periodo faraonico in Egitto, all'età del bronzo in Grecia e al primo millennio a.C. in insediamenti etruschi i fenici. In alcuni casi, in particolare laddove la lavorazione della ceramica non era diffusa, queste uova venivano svuotate del loro contenuto e trasformate in contenitori per acqua, liquidi, polveri o pigmenti per il corpo. Al di là della loro funzione pratica, le uova di struzzo hanno assunto significati simbolici di grande importanza in tutte le società in cui erano in uso. Usate spesso come tributi per autorità del calibro del Faraone, in Egitto le uova di struzzo erano legate alle idee di prosperità, vita e rinascita. Secondo la mitologia egizia lo struzzo era solito correre in giro all'alba, rotando su sé stesso e sbattendo le ali, perciò si pensava che stesse eseguendo una danza di saluto al sole, cosa che lo collegherebbe al culto del sole e della rinascita. Lo struzzo è anche l'emblema della dea Imentet, divinità dell'Ovest, della morte e dell'eterna rinascita. Le uova di struzzo continuarono ad avere un grande valore anche nell'antica Grecia e nel mondo romano, dove spesso venivano portare in dono alle divinità nei santuari. Simboli di prosperità e fertilità erano talvolta appese ai soffitti dei luoghi di culto, pratica che sopravvisse anche tra i musulmani, gli ebrei e i cristiani copti. Fonti arabe riconducono il significato di tale tradizione alla credenza diffusa in tutto il Mediterraneo secondo la quale gli struzzi farebbero schiudere le loro uova fissandole intensamente: per questo motivo questo animale sarebbe divenuto simbolo di dedizione spirituale e concentrazione. Appendere le uova nei luoghi di culto servirebbe perciò ad aiutare i fedeli a rimanere concentrati durante la preghiera e per evitare che vengano distratti dalle preoccupazioni terrene. Tale concezione venne adottata anche dai cristiani copti i quali credono anche che il calore del sole, che aiuta a far schiudere le uova, sia una diretta rappresentazione del potere di Dio di creare la vita. Questa interpretazione si collega al simbolismo generale dell'uovo nel cristianesimo e al suo legame con la Pasqua e la resurrezione, da cui deriva la pratica di scambiarsi in dono le uova nel periodo pasquale. Avendo una grande importanza spirituale in più contesti culturali del mediterraneo, le uova di struzzo divennero il bene di scambio per antonomasia tra il mondo islamico e quello cristiano. Venivano usate come doni dalle autorità laiche e religiose per stringere e coltivare rapporti diplomatici ed erano vendute dai mercanti in tutti i paesi del Mediterraneo e oltre, fino all'Asia meridionale, all'Arabia e all'Africa, dove venivano impiegate in svariati modi. In Terra Santa le uova di struzzo, presenti negli edifici sacri di varie religioni, sono entrate a far parte delle materie prime impiegate dagli artigiani incisori di Betlemme e Gerusalemme. Come altri oggetti prodotti nei loro</p>

laboratori, le uova di struzzo decorate venivano spesso donate a personaggi facoltosi in visita in Terra Santa. Inoltre, venivano vendute sul mercato dell'arte turistica come souvenir: per i pellegrini e i turisti è infatti tradizione acquistare e portare con sé a casa qualcosa che possa servire da testimonianza concreta della loro esperienza di viaggio. Nel caso specifico della presente opera, pur non avendo informazioni documentarie puntuali e non potendo quindi individuare lo specifico contesto di realizzazione e provenienza, basandosi su un'analisi stilistica e storica, si può ipotizzare che si tratti di un artefatto prodotto in ambito mediorientale, dove la lavorazione delle uova di struzzo e il loro impiego nei luoghi di culto di numerose confessioni religiose è molto diffuso. Il contenitore di uovo di struzzo fa parte di un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in dono dai membri della famiglia Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. È quindi lecito pensare che l'opera in questione sia stata donata ad uno dei reali durante uno dei numerosi viaggi da loro condotti in Medio Oriente tra la seconda metà del XIX secolo e la prima metà del XX secolo. I doni diplomatici di questo tipo, che favoriscono il mantenimento di buoni rapporti tra le parti, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione religiosa che li offre. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria al livello più alto delle pubbliche relazioni. Questo raffinato contenitore è stato ricavato da un uovo di struzzo svuotato del suo contenuto e sostenuto da una struttura d'argento realizzata con tre piedini palmati, a evocare zampe di uccello. La decorazione esterna è composta da una maglia metallica a fasce verticali e orizzontali arricchita al centro da una fila di sonagli pendenti e culminante con un pomello alla sommità del coperchio.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQD - Data acquisizione	1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	_MDF8278
FTAF - Formato	.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	_MDF8279
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	_MDF8280
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	_MDF8282
FTAF - Formato	.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	_MDF8285
FTAF - Formato	.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bianchi, Roberta/ Comello, Giulia/ Giovannini Luca, Alessandra/ Milazzo, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	2024
BIBH - Sigla per citazione	00000193
BIBN - V., pp., nn.	149
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Sara El Sayed Kitat
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	0
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Nile Green
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000177
BIL - Citazione completa	Storie dal mondo in castello / [a cura di Alessandra Giovannini Luca]. - Torino : Editris, 2024. - 154 p. : ill. ; 21 cm
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)
BIL - Citazione completa	Mostra: Storie dal mondo in castello, Castello di Racconigi, 3 luglio-3 ottobre 2021 http://polomusealepiemonte.beniculturali.it/smc/index.html
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Storie dal mondo in castello
MSTL - Luogo	Castello di Racconigi
MSTD - Data	3 luglio-3 ottobre 2021
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2024
AGGN - Nome	Montanera, Alessandra
AGGF - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra